



Servizio Istituzioni Culturali Circoscrizioni Città Storica, Nordest, Ovest, Sud Comuni di
Albinea
Cadelbosco di Sopra
Campegine
Carpineti
Rubiera
Sant'llario d'Enza
San Martino in Rio
Viano











Si ringraziano

Don Francesco Alberi e Sara Ferraboschi

per la disponibilità e la preziosa collaborazione

Sabato 13 settembre ore 21

Comune di Rubiera

Chiesa dei Santi Faustino e Giovita martiri

Via Araldi 2

Elisa Lubrano Leonardo Renzi Giovanni Basile

organo

Coro della Cappella Musicale San Francesco da Paola

Silvia Perucchetti direttore

Il programma

Rocco Rodio

(Bari, 1535 circa – Napoli, dopo il 1615) Ave Maris Stella

Giovanni Basile organo

Anonimo

da Piae Cantiones ecclesiasticae et scholasticae, [Scandinavia], 1582

Ave Maris Stella inno per coro femminile

TRASCRIZIONE DI SILVIA PERUCCHETTI

erroneam, attrib, a Tomas Luis de Victoria

(Avila, 1548 - Madrid, 1611)

Ave Maria mottetto per coro a quattro voci

Giovanni Croce

(Chioggia, 1557 – Venezia, 1609) Cantate Domino mottetto per coro a quattro voci

Anonimo

(sec. XVII)

Jesu dulcis memoria mottetto per coro a quattro voci erroneamente attribuito a Tomas Luis de Victoria

Tarquinio Merula

(Busseto, 1595 – Cremona, 1665) Capriccio in sol minore

Domenico Zipoli

(Prato, 1688 – Cordoba, 1726) *Pastorale* in do maggiore

Elisa Lubrano organo

Girolamo Cavazzoni

(circa 1525 – dopo il 1577) Canzon sopra Il est bel et bon

Leonardo Renzi organo

Guido d'Arezzo?

(sec. X-XI)

Ut queant laxis inno di S. Giovanni

Orlando di Lasso

(Mons, 1532 – München, 1594)

Ut queant laxis mottetto sui nomi delle note per coro a cinque voci

Tomas Luis de Victoria

(Avila, 1548 - Madrid, 1611)

Ut queant laxis inno per coro a quattro voci

John Stanley

(Londra, 1712 – *Ivi*, 1786) *Voluntary* n° 6 op. 5

Henry Purcell

(Londra, 1759 – *Ivi*, 1795) *Ground* in re minore

Elisabeth Jacquet de la Guerre

(Parigi, 1765 – *Ivi*, 1729) Due Minuetti

Elisa Lubrano organo

Tomas Luis de Victoria

O magnum Mysterium mottetto per coro a quattro voci

Giovanni Pierluigi da Palestrina

(Palestrina, 1525/26 - Roma, 1594)

Sicut cervus - Sitivit anima mea mottetto in due parti per coro a quattro voci

Maurizio Cazzati

(Luzzara, 1616 – Mantova, 1678)

Regina Coeli laetare antifona per doppio coro a otto voci

TRASCRIZIONE DI PAOLO GIORGI

Gli interpreti

Elisa Lubrano

Nata a Levanto nel 1986 ha conseguito la Maturità Artistica al Liceo "Paolo Toschi" di Parma e ha intrapreso lo studio del pianoforte con Charlotte Lootgieter, conseguendo la competenza pianistica del Primo livello del Corso Preaccademico di Pianoforte.

Attualmente sta frequentando il Corso di Organo nella sede "Achille Peri" dell'Istituto Superiore di Studi Musicali di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti, sotto la guida di Renato Negri.

Ha già al suo attivo diverse esperienze concertistiche come organista solista e in formazione cameristica.

Giovanni Basile

Giovanni Basile, nato a Reggio Emilia, ha conseguito il Diploma Accademico di I livello in Pianoforte, con il Maestro Marco Pedrazzini, presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali della sua città.

E' iscritto al corso di organo, sotto la guida di Renato Negri.

Ha collaborato con il Coro della Cappella Musicale San Francesco da Paola di Reggio Emilia, con il Coro dell'Indaco e ha suonato durante le "Giornate Nazionali Dimore Storiche" di Reggio Emilia. Attualmente collabora con l'Associazione Musicale "Soli Deo Gloria".

E' organista presso il Santuario del Carrobbio e Chiesa San Bartolomeo di Casina.

Coro della Cappella Musicale San Francesco da Paola di Reggio E.

Il Coro della Cappella Musicale San Francesco da Paola, con sede nell'omonima chiesa di Reggio Emilia, è attualmente diretto - su invito di Renato Negri - dalla musicologa Silvia Perucchetti.

Il Coro venne fondato nel 1995 dal Can. Prof. Don Guglielmo Ferrarini e dall'Organista Titolare e Maestro di Cappella Renato Negri, in occasione del restauro e ampliamento del prestigioso organo costruito da Pierpaolo Bigi. Oltre all'organizzazione di stagioni concertistiche alle quali partecipano i nomi più illustri del panorama musicale internazionale (G. Leonhardt, T. Koopman, S. Preston e tanti altri), il Coro della Cappella Musicale San Francesco da Paola (nell'attuale formazione dal 2006) vanta esibizioni e collaborazioni di prestigio, fra cui un concerto con il Renè Clemencic Consort per la Messe de Notre Dame di Guillaume de Machault, il cornettista B. Dickey, il soprano M. Piccinini ed il gambista Patxi Montero. Nel 2006, su iniziativa del musicologo Cesarino Ruini, il Coro ha eseguito (per la prima

volta in tempi moderni) alcuni dei responsori polifonici rinascimentali conservati nella basilica reggiana di San Prospero.

Attualmente il coro si rivolge al repertorio del pieno Rinascimento (pur eseguendo sporadicamente brani tardo-medievali), ed è impegnato in un progetto di studio, trascrizione ed esecuzione concertistica di musiche polifoniche cinquecentesche di autori reggiani.

Più volte ospite della rassegna Musica intorno al fiume e attivo a livello concertistico fra Reggio, Parma, Cremona, Mantova, Brescia e Modena, nel maggio 2008 il Coro è a Forlì per un concerto nella basilica romanica di San Mercuriale; nel giugno successivo debutta, insieme all'Ensemble Palma Choralis di Cremona e all'interno di Soli Deo Gloria, il concerto Te lucis ante terminum. Musiche per l'Ufficio di Compieta a Reggio Emilia fra Cinque e Seicento; nel 2009 si è esibito a Sesto San Giovanni (MI) e, nel 2011, nel Duomo di Modena con la schola gregoriana maschile. Collabora abitualmente con Palma Choralis per la realizzazione di concerti contraddistinti dalla ricerca musicologica e dalla riscoperta di musiche inedite (Officium stellae - Stella splendens. Polifonie in cerca della stella fra Medioevo e Rinascimento, eseguito a Brescia in occasione dell'inaugurazione della mostra di arte contemporanea Verso le stelle; Dialoghi intorno al Presepio: canti, laude e sacri concerti dai fondi musicali della Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia, nel 2011 e su idea di Silvia Perucchetti, comprendente l'esecuzione integrale del Dialogo intorno al presepio di Nostro Signore a tre voci di G. F. Anerio, il cui unico esemplare a stampa censito al mondo si trova conservato nella Biblioteca Panizzi; concerto Surge propera, amica mea!, Brescia, novembre 2012, a corredo della mostra d'arte contemporanea Das Hohelied der Liebe - Cantico dei Cantici). Nel maggio 2014 è stato invitato insieme a Renato Negri a tenere il concerto di inaugurazione del IX Festival Organistico Internazionale Città di Paola (Cosenza).

Per informazioni: http://cappellamusicale.wordpress.com

Caterina Arata, Sandra Bugolotti, Patrizia Chierici, Cristina Guidotti, Daniela Iotti, Orietta Morelli, Simona Ruffini, Elena Turci soprani Fabio Ghizzoni controtenore

Dina Bartoli, Sofia Fattorillo, Maria Elisa Rinaldi, Cecilia Panciroli, Laura Zambianchi contralti Lorenzo Baldini, Omar Campi, Andrea Caselli, Corrado Pessina, Vanni Sacchetti tenori Federico Bigi, Federico Buffagni, Alberto Denti, Fabrizio Ferretti, Paolo Giorgi, Massimo Manghi bassi

Silvia Perucchetti

Nata nel 1983, Silvia Perucchetti inizia a studiare pianoforte giovanissima a Parma con Alessandro Nidi, per poi continuare a Reggio Emilia con Lorenzo Fornaciari; per qualche anno ha inoltre studiato canto barocco sotto la guida di Monica Piccinini. Nel 2009 si è laureata cum laude in Musicologia presso l'Università di Pavia (sede di Cremona) con una tesi di specializzazione dedicata ai repertori sacri a tre voci fra tardo '500 e primi del '600, seguita dal prof. Rodobaldo Tibaldi. Ha insegnato Teoria musicale presso l'Istituto Diocesano di Musica Sacra di Modena e pianoforte e solfeggio presso la Scuola di Musica di Sant'Ilario d'Enza (RE) dal 2005 al 2011; attualmente è bibliotecaria presso la Biblioteca "A. Gentilucci" dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "A. Peri", ha catalogato fondi antichi e musicali nelle città di Bologna, Vignola (MO) e Borgotaro (PR) e nella Biblioteca Municipale "Panizzi" di Reggio Emilia.

Già collaboratrice per il bimestrale BresciaMusica, dal 2005 partecipa stabilmente al progetto Medioevo Musicale - Bollettino bibliografico della musica medievale per la Fondazione Franceschini di Firenze. Cura abitualmente la preparazione dei programmi di sala per varie rassegne concertistiche (Soli Deo Gloria di Reggio E., Grandezze & Meraviglie di Modena, Settimane di musica barocca di Brescia, Giovanni Paisiello Festival di Taranto, Ensemble Il Teatro delle Note di Parma, Barocco Festival Leonardo Leo di Brindisi), e ha al suo attivo pubblicazioni di saggi e contributi musicologici, fra cui la redazione della enciclopedica Italia. La musica sacra. IlSeicento all'interno dell'Enciclopedia Ortodossa (tomo XXVIII, Mosca 2012) e le note musicologiche per vari CD di musica antica (etichette Verso di Madrid, MV Cremona, Soli Deo Gloria). Spesso relatrice in conferenze a carattere musicologico e in conferenze-concerto di sua ideazione, sta lavorando ad un progetto di trascrizione, studio e valorizzazione concertistica del repertorio polifonico conservato nelle biblioteche e negli archivi reggiani. Fra 2001 e 2005 ha cantato stabilmente nel Coro Polifonico di Reggio E. diretto da S. Giaroli, coro del quale è stata direttore per l'anno 2006; dal 2006 dirige il Coro della Cappella Musicale S. Francesco da Paola, il Coro Mavarta di Sant'Ilario e ha diretto in più occasioni il Coro dell'Istituto "Dossetti" di Cavriago. Ha frequentato i corsi di direzione corale e polifonia rinascimentale tenuti da C. Chiavazza a Pamparato (CN).

PIÆ CANTIO= NES ECCLESIA 9TICÆ ET SCHOLA. STICÆ UETERVM ETISCOTO rum, in Inclyto Regno Succiae possim vsurparae, nuperstudio viri cuinsdam Koneronausse de 1 colosia. Dei & Schola Aböensi in Finlandia optimae meriti accurate à mendio corre Eta, & nunc typis com-

THEODORICI PETRI Nylandenfis.

misse, opera

His adiecti sunt aliquot ex Psalmis recentioribus.



Imprimebatur Gryphisusaldiæ, per Augustinum Ferberum.

Piae Cantiones ecclesiasticae et scholasticae Greifswald, Augustin Ferber, 1582

Il luogo

Pieve Romanica di San Faustino (Rubiera – Reggio Emilia) dedicata ai Santi Faustino e Giovita; risale al secolo IX.

La prima notizia sulla Cappella di San Faustino si trova in un documento dell'archivio della Cattedrale di Reggio, pubblicato dall'Affarosi e risale all'anno 857. In quel documento l'imperatore Lodovico, a petizione di Sigifrido vescovo di Reggio, confermava i diritti sopra diversi possessi tra cui si nomina la Cappella di San Faustino. Di questa antica Cappella parla altresì un Placito del 945 dove, Rodolfo, figlio del conte Unroco e Gitulfo avvocato del vescovo Aribaldo di Reggio Emilia, espongono ad Ildonio, Messo del Re Ugo d'Italia, le rispettive ragioni circa i diritti che entrambi pretendevano sopra la cappella di San Faustino (nominata pieve nel 1186), concludendo con la proprietà a Rodolfo e diritto di nomina dei preti e dei Diaconi da parte del Vescovo. Inoltre, si ha ricordo nei rilievi imperiali del 980 da Ottone II, nel 1160 da Federico I nel 1191 da Enrico VI e nel 1224 da Federico II.

Dopo diverse ristrutturazioni avvenute nel corso dei secoli, verso il 1853 le precarie condizioni architettoniche della Pieve indussero l'allora Prevosto Don Antonio Beltrami a dover decidere per una radicale ristrutturazione; che avvenne poi a proprie spese. L'idea fu di dare alla Pieve una struttura neoclassica, di moda per quel tempo. Infatti, ciò avvenne ma soltanto per quanto riguardò la parte interna (progetto Arch. Cesare Costa) poiché, su consiglio del Dott. Malagola, la facciata venne ristrutturata mantenendo una linea pressoché originaria, dando così un aspetto di stile Romanico-Lombardo (progetto Prof. Faccioli).

A metà del 1900, l'Arciprete Don Cipriano Ferrari, dopo diversi e mirati interessamenti, decise di dare inizio ai lavori per riportare la pieve alla primitiva struttura Romanica, dove le absidi ne confermano l'origine. Alla fine del 1900 i suddetti lavori di restauro vengono portati a termine dall'Arciprete Don Lanfranco Lumetti, lasciando inalterata la facciata con lo stile Romanico-Lombardo.

Di notevole importanza sono:

Le tre absidi ornate con lesène che terminano in archetti reggenti il

Il prezioso affresco nell'abside centrale che rappresenta la Madonna in trono con il bambino; di impronta Bizantina del XIII secolo.

Il tabernacolo in marmo di Carrara del XVI secolo.

La Pala d'altare cinquecentesca, attribuita a Benvenuto Tisi detto il Garofalo, rappresentante la vergine con il figlio ed i Santi Protettori Faustino e Giovita. Questa, aveva già decorato la chiesa dell'Ospitale presso Rubiera, posseduta dalla famiglia dei conti Sacrati, e che l'allora parroco di San Faustino Don Zanni acquistò alla fine del 1600 per porre nella sua Pieve (dopo Don Zanni, l'arcipretura passò da San Faustino a Rubiera e solo alla metà del 1900 venne riconosciuta, di nuovo, anche a San Faustino).

Sulla facciata si possono ammirare:

Le sculture del tempietto ed i capitelli delle quattro colonne semicircolari, opera del Sig. Michelangelo Aschieri di Verona e la pittura che rappresenta i santi Faustino e Giovita del Sig. Francesco Rivara di Parma.



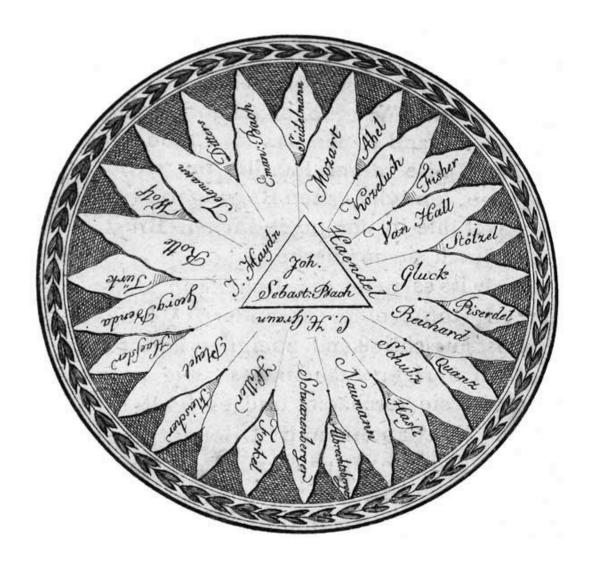
Il monogramma di J. S. Bach

Le iniziali J S B sono presenti due volte, da sinistra a destra e viceversa, specularmente, a formare un intreccio sovrastato da una corona di dodici pietre (7 + 5).

Al centro del monogramma è possibile identificare la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*), e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*, poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829) **Die Sonne der Komponisten**

Il Sole dei compositori

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.

Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma già nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi.

Personalità del calibro di G. F. Händel e F. J. Haydn (unite a C. H. Graun, oggi misconosciuto) vengono raffigurate ad un livello di poco inferiore a Bach, mentre W. A. Mozart e C. W. Gluck non sono che raggi di seconda grandezza.

PER LA MUSICA...

PASSA IN...

...BIBLIOTECA!

Istituto Superiore di Studi Musicali di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti

BIBLIOTECA A. GENTILUCCI via Dante Alighieri, 11 42121 Reggio Emilia

- Prestito libri
- Prestito CD e DVD musicali
- Consultazione musica
- ស Consultazione audio e video
- Consultazione riviste
- Navigazione *internet*

ORARIO D'APERTURA

dal lunedì al sabato dalle 10.30 alle 19.00

tel. 0522 / 456772

e-mail | biblioperi@municipio.re.it

web | www.municipio.re.it/peri biblioteca

Domenica 21 settembre ore 18

Reggio Emilia Circoscrizione Nordest

Chiesa di San Francesco da Paola Via Emilia all'Ospizio 62

Prima di J. S. Bach

Renato Negri organo

Musiche di D. Buxtehude, G. Böhm, N. Bruhns

Concerto in memoria dei coniugi **Paolo** e **Maria Grazia Simonazzi**

Sponsor



Sponsor tecnico

